



LIBROMONDO

**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

MARZO 2014

Newsletter n. 5/2014

Eccoci al quinto appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto. Con orgoglio possiamo dire che sempre più case editrici e autori ci inviano i loro libri con fiducia.

N.B. Gli insegnanti di ogni ordine delle scuole di Savona e del suo circondario possono richiedere, previo appuntamento, una visita in Biblioteca e/o un intervento presso le loro scuole di un volontario dell'AIFO per presentare un paese extraeuropeo nelle sue caratteristiche economiche, sociali, politiche (durata un'ora). Si potrà scegliere tra Nepal, Liberia, Mongolia, India, Kenia, Mozambico. (Costo ZERO euro)

Gli insegnanti, che non fossero in grado per vari motivi di accompagnare i propri alunni in Biblioteca, possono chiedere che i libri (riguardanti i soggetti delle sezioni di LIBROMONDO) gli vengano portati direttamente in classe (informarsi all'indirizzo renataruscazargar@hotmail.it).

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L'orario di apertura al pubblico della Biblioteca per lettura in loco e/o prestito è:
lunedì, ore 15-17,30
giovedì, ore 9,30-12

SOMMARIO NEWSLETTER

- Libri delle SEZIONI ITALIA, PACE, EDUCAZIONE, AMERICHE, ASIA, LETTERATURE
- EVENTI: TEATRO 8 MARZO, Torino; GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, Finale (SV); FESTIVAL HOLI Milano; MOSTRA VAJONT PER NON DIMENTICARE; LABORATORIO INTERCULTURA, Roma; INCONTRO DELLE DONNE, Cave, Roma
- NOTIZIE: MEDICI SENZA FRONTIERE, SIRIA

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura

www.zacem-online.org

<http://artisti-amatoriali.forumattivo.com/>

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La vita è il fiore per il quale l'amore è il miele.

Victor Hugo

IO NON ABBOCO**Storie di anziani e truffatori**

Vincenzo Tancredi, Edizioni Gruppo Abele, 2013, pagg. 128, euro 12,00



L'autore, Vincenzo Tancredi, è un sovrintendente di polizia che raccoglie i racconti delle truffe subite da chi, per varie ragioni, non può recarsi personalmente a fare denuncia. A forza di sentire le numerose proteste, Tancredi ha deciso di scrivere, in questa sua opera, alcune di quelle truffe: soprattutto per evitare che succedano le stesse cose ad altre persone. Il libro, quindi, non è solo il racconto di alcune disavventure: vuole essere un avvertimento a non abbassare la guardia e a non trovarsi impreparati di fronte ai numerosi malintenzionati che spesso si presentano nei panni anche di ragazzi e ragazze per bene, degni di fiducia... Per questo, si sottolinea più volte il proverbio : "L'apparenza inganna"! Io lo ritengo un testo molto valido ed interessante, un'utilissima difesa contro le truffe odierne.

(<http://www.gruppoabele.org/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4567>)

Federico Siccardo – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

PER ME TU SEI CATENA

Marco Esposito, Neftasia Editore, 2013, pagg. 72, euro 9,50



Questo romanzo è la prima opera di Marco Esposito, napoletano che attualmente vive a Roma. È la storia di due fratelli, Luca e Pietro, e di un amico di nome Marco che loro considerano quasi un fratello. Un pomeriggio del marzo 1993, Marco vede Pietro seduto sul marciapiede di casa sua, poco dopo arriva la polizia che porta via Pietro: aveva appena ucciso il proprio patrigno sparandogli, a poca distanza, due colpi di fucile da caccia. Pietro aveva soltanto sedici anni. Passano sette anni e anche Marco finisce in carcere per scontare una pena per danneggiamenti e rissa aggravata. In carcere si ritrova con Pietro che era stato trasferito nel suo stesso padiglione e passano insieme tutto il tempo libero loro concesso. È un romanzo forte e molto crudo che ci porta nelle strade di quartieri popolari dove risiedono ragazzi che molto spesso hanno a che fare con la polizia. Frequentano palestre dove si fa uso di fumo e non solo, bar dove ci si ubriaca e si fa uso di droghe e non soltanto spinelli... In quei rioni, esistono piazze di spaccio assiduamente frequentate, ragazze che si prostituiscono, e si usano frasi e parole non certo da

gentiluomini. Sono frequenti regolamenti di conti usando coltelli, pistole, e spesso ci scappa anche il morto. Purtroppo, è una realtà dura in cui, per andare avanti, spesso si devono ingoiare bocconi amarissimi da mandare giù e dove gli scotti da pagare, certe volte, sono altissimi. Pietro, dopo essersi fatto giustizia da solo accoltellando colui che, volontariamente, aveva ucciso suo fratello Luca, terminò la propria vita ucciso da due colpi di arma da fuoco che, colui che aveva accoltellato, aveva fatto in tempo a sparargli. Sono rioni di case popolari dello IACP, dove ci si fanno le canne e una discussione tra ragazzi degenera spesso e finisce qualche volta a coltellate o a colpi di arma da fuoco. Gli abitanti si chiudono in casa e non hanno mai visto né sentito nulla. Marco, uno dei protagonisti del romanzo, con l'aiuto dello zio che gli ha trovato un buon lavoro, cerca di ritornare sulla retta via. Si è sposato, ha figli, ma per lui non sono state rose e fiori cercare di cambiare strada,

è stato tutto molto difficile e continua ad esserlo. Ci sono stati episodi in cui ha vacillato parecchio e rischiato di perdere anche la vita. Ha paura dei passi falsi che potrebbe forse fare con facilità. Sapere se avrà la forza di affrontare tutto questo rimane un'incognita, ma molto dipenderà da lui stesso. Nei momenti delle tentazioni forti, il suo pensiero dovrebbe andare alla sua famiglia: sua moglie, ma soprattutto ai propri figli e sforzarsi di dare loro il buon esempio per farli diventare uomini onesti.

Maria Pera

ARTISTI CALABRESI A CONFRONTO

Fausta Genziana Le Piane, Carta e Penna Editore, 2009, pagg. 42, quaderno didattico interattivo



Cinque interviste a cinque differenti artisti calabresi. I protagonisti di questo libro sono: Francesco Antonio Caporale (esperto di arte e teatro), Maurizio Carnevali (pittore), Luca Policastri (fotografo), Mimmo Rotella (pittore) e Antonio La Gamba (scultore). Le storie di vita di questi artisti sono seguite da alcuni racconti, poesie o aneddoti divertenti (come "La cioccolata piccante di Giacomo Casanova") riguardanti un soggetto delle loro opere. Leggendolo, oltre a conoscere degli artisti poco noti del nostro Paese, si scoprono nuove cose che accrescono le nostre conoscenze. Il libro è un ottimo modo per passare un pomeriggio di piacevole lettura.

Cecilia Bonora – studentessa Liceo Scientifico "Grassi" Savona

LIBRI – SEZIONE PACE

IL BEL SOGNO

Amare dopo lo sterminio

Roberto Camerani, Monti editrice, 1998, pagg. 116, euro 7,22



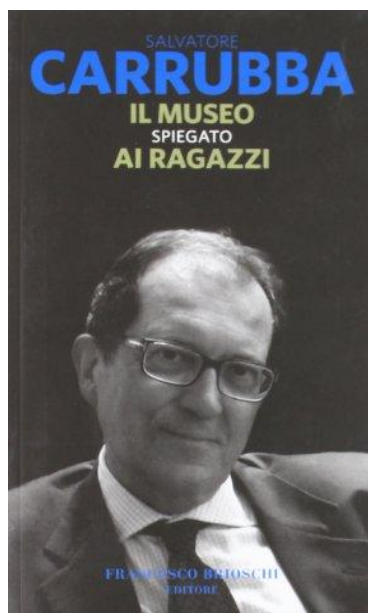
È un libro di Roberto Camerani, che parla del periodo della Seconda Guerra Mondiale, più precisamente dal momento in cui è nato l'autore fino alla sua liberazione dal campo di concentramento, avvenuta per mano degli americani. All'inizio dello scritto, vi è un'intervista a Camerani da parte di un giornalista. Questo piccolo incipit raccoglie e riassume quelle che sono le idee e i pensieri dello scrittore. Camerani adopera un linguaggio semplice, non ricercato, quello che, secondo lui, gli è stato insegnato dal suo maestro alle elementari: per questo il libro lo consiglio anche ai ragazzi delle medie. Il contesto storico riesce a dare una visione di quel mondo al lettore, aprendogli gli occhi sulla situazione, sull'ignoranza, sulla povertà, sulla vera natura dell'uomo. Cose che viste con la mentalità del nostro tempo non hanno senso, ma cosa aveva senso in quel tempo? Il contenuto va via via sempre più verso un crescendo di violenza, inoltre, bisogna che il lettore conosca gli eventi del tempo prima di cimentarsi nella lettura. Infatti, non è così semplice comprendere e concepire le

immagini cruente che si leggono, quindi, se non si conosce la storia, mai si riuscirebbe appieno a capire il senso di certi atti.

Andrea Marengo – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

IL MUSEO SPIEGATO AI RAGAZZI

Salvatore Carrubba, Brioschi editore, 2012, pagg. 90, euro 6,72



In questo libro Carrubba spiega in modo molto semplice a cosa serva un museo spiegandone l'evoluzione nel corso del tempo e le evoluzioni che ancora avrà. È scritto in modo molto semplice e cita molti musei in tutto il mondo. Carrubba nella prima parte paragona il museo a un nonno perché ci fa crescere e conoscere molte cose. Mi è piaciuto molto e lo consiglio a tutti. Infine ecco la definizione di museo: “Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico che svolge ricerche concernenti le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto”.

Andrea Falco – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

COME (NON) SI DIVENTA RAZZISTI

Maria Teresa Milano, Giorgio Sommagal, Claudio Vercelli, Raffaele Mantegazza; Sonda Edizioni, 2013, pagg. 128, euro 10,20



“Come (non) si diventa razzisti?” è un libro che ha come finalità la scoperta di sé stessi e del proprio modo di pensare. Non solo ci aiuta a comprendere come ci rapportiamo con gli altri e come reagiamo quando ci confrontiamo con il “diverso”, ma ci fa notare soprattutto quanto siano radicati in noi i pregiudizi. Il testo tenta perciò di farci capire quanto sia insensato il razzismo e tutto ciò che ne consegue.

Un libro per adolescenti e adulti, che apre le porte alla conoscenza del mondo e della bellezza della diversità attraverso racconti, definizioni, illustrazioni e un test molto particolare.

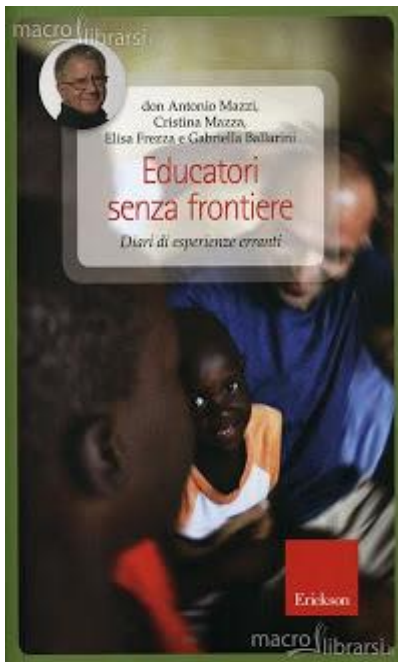
Marta Mordegli – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

EDUCATORI SENZA FRONTIERE

Diari di esperienze erranti

a cura di don Antonio Mazzi, Cristina Mazza, Elisa Frezza e Gabriella Ballarini; Erikson, 2013, pagg. 162, euro 14,00

Sebbene avessi già sentito nominare l'esperienza degli Educatori Senza Frontiere, non sapevo che i diari di viaggio, da loro scritti, avessero un ruolo così importante nel delicato settore socio-



educativo. Educatori Senza Frontiere, sin dalla sua origine (2005), ha sempre avuto come presupposto fondamentale lo scopo di sostenere l'educazione come potenziale e irrinunciabile base per la formazione umana e psicologica di ogni persona, da cui, ineluttabilmente, ne discende un fisiologico benessere: motore o volano dei rapporti tra gli uomini. Questo libro raccoglie le esperienze degli "educatori" che hanno partecipato a progetti promossi dall'associazione "Educatori Senza Frontiere", maturate in diverse parti del mondo. Racconti intensi che aiutano a riflettere sui modi diversi e variegati di educare: essere a servizio degli altri per individuare nuove prospettive di sviluppo umano, civile e culturale. Racconti di vita che sono anche racconti di viaggio in zone povere, disagiate, lontane dagli itinerari turistici di massa. La povertà, la sporcizia e la miseria travolgono e stravolgono i protagonisti. La moltitudine di esperienze vissute modifica il loro modo di pensare, al punto tale da mettere al centro delle loro priorità non più l'appartenenza o la provenienza sociale del singolo ma i suoi bisogni e le proprie esigenze umane. Questo libro è un insieme di testimonianze raccolte negli angoli più remoti del

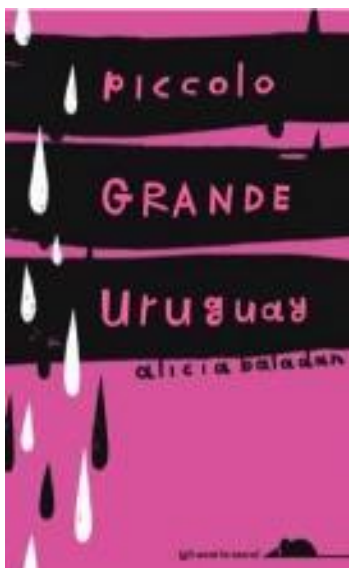
mondo: dall'Angola al Madagascar, dal Ruanda alla Sierra Leone. I fatti vissuti dai protagonisti modificano il modo di pensare del lettore, generalmente egoista, mentalmente proiettato a considerazioni e opinioni diverse e distaccate da quelle realmente esistenti, lontane dalle miserie umane che attanagliano il nostro pianeta. Il diario dei protagonisti si arricchisce, sempre più, di appunti, frutto di esperienze vissute, fino a divenire prezioso strumento di testimonianza e di formazione culturale e professionale. Il libro mi è piaciuto molto; è molto avvincente e invita, come sopra accennato, a molte riflessioni che spesso l'uomo non si pone; ignora, talvolta anche per comodità propria, il presente dilagare di miserie e tragedie umane in posti anche non sempre lontani da lui e, in modo silente, abbozza.

Valeria Napoli – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

LIBRI – SEZIONE AMERICHE

PICCOLO GRANDE URUGUAY

Alicia Baladan, Topipittori, 2011, pagg.144, euro 8,50, dai 10 anni



Questo libro autobiografico di Alicia Baladan, italo-uruguayana, racconta in modo molto curato gli anni difficili della sua infanzia in Uruguay, sotto la dittatura militare, prima della fuga della sua famiglia del paese, per andare prima in Brasile e, dopo la scuola dell'obbligo, all'età di undici anni, in Italia, a Brescia, dove vive e lavora. L'autrice descrive l'Uruguay negli anni '70, sotto la "funta militare" anni di contestazioni, dei "desaparecidos". Un paese sconvolto da un regime che semina terrore con abusi e violenze, portandolo sull'orlo della catastrofe. Tutto questo è raccontato nelle pagine introduttive. La dittatura è durata quattordici anni, ha distrutto il paese e il bisogno di cancellare quel tragico periodo ha fatto sì che non esistano né monumenti né altri simboli per ricordarlo. Addirittura, il carcere di Montevideo (la capitale) fu trasformato in un centro commerciale con i negozi situati nelle vecchie celle. Poi, anche un suggerimento è, nel caso in cui si decida di andare a visitare quel Paese, di non chiedere mai ristoranti di pesce perché nessuno li consiglia, solo ristoranti che

servono carne. Alicia racconta tutto in prima persona, con la visuale di una bambina curiosa e vivace che vorrebbe diventare astronoma (perché quelli sono gli anni della conquista dello spazio), fino a quando le viene raccontata la storia del panettiere Caruso Trusky che andò nello spazio per

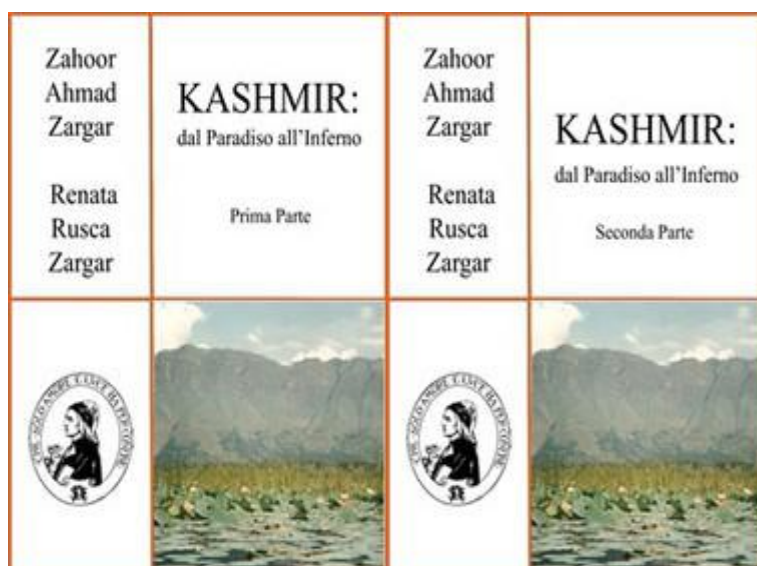
due settimane e quando tornò trovò tutto diverso. Il romanzo descrive le drammatiche e difficili vicende della bambola "Susanita", dei "gatti caduti dal cielo" e del compagno di scuola "Aramiz" costretto a crescere, a causa della vita dura, più in fretta degli altri, dall'astronauta Caruso Trusky. Il regime dittatoriale aveva portato in carcere gli oppositori, tra cui anche il padre musicista di Alicia, accusato di sovversione e di atti contro il regime e rinchiuso nel carcere di Montevideo. Questo costrinse la madre di Alicia a trasferirsi nella capitale per essere più vicino al marito. Così vanno ad abitare presso i signori Cervantes e da qui comincia il racconto delle giornate trascorse in compagnia di Claudia e Daniel con giochi di fantasia, osservazione delle formiche, le lezioni di chitarra e la scuola. Le vacanze con i nonni materni e paterni, la famiglia e un amico che gira con i ferri da calza come se fossero spade e che confeziona sciarpe e maglioni. Ricorda le trasmissioni televisive interrotte per ascoltare l'elenco di ciò che è proibito fare, dire e pensare. Il ricordo della scena che annunciava la fine delle visite in carcere sempre più rare con il passare del tempo. La bambina che la chiamava "la figlia del sovversivo" è un sogno "reale". Una notte i bambini sentono una voce nell'ombra che dice di chiamarsi Daniel e di essere un sogno, mangia la minestra in cucina improvvisa un teatrino con le dita. È uno dei tanti ricercati che, nel tentativo di espatriare, venivano nascosti in casa. E, per finire, il ricordo dell'improvvisa partenza per espatriare senza nemmeno avere il coraggio di salutare la zia, la salita sul pullman e la zia le sembrò un albero, come uno dei platani, ferma sul marciapiede. Ricordi della sua città. Termina con l'arrivo in Brasile a Rio de Janeiro che a lei sembrò un altro pianeta, ma era solo la prima tappa di un viaggio verso universi lontani. Commento: Questo libro è molto emozionante e riporta al discorso della soppressione della libertà di pensiero. La dittatura in Uruguay ha distrutto famiglie che dovettero lasciare il paese, famiglie che hanno perso dei componenti e poi la piaga dei desaparecidos, di cui si parla ancora oggi e di persone delle quali non si conosce ancora oggi il destino, se siano vive oppure no.

Martina Castiglia – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona

LIBRI – SEZIONE ASIA

KASHMIR: DAL PARADISO ALL'INFERNO

Zahoor Ahmad Zargar e Renata Rusca Zargar, Società Editrice Dante Alighieri, 2013, pagg. 276, ebook, euro 4,99 Parte Prima: introduzione, geografia, storia Parte Seconda: religione, casa, famiglia, scuola, feste, poeti, curiosità, cucina, Srinagar, località e pellegrinaggi



Il saggio si apre con un'introduzione breve ma ben pilotata verso la descrizione del dramma del Kashmir, paese dimenticato dalle grandi potenze perché privo di ricchezze petrolifere e di posizione strategica. Nel 1989, è iniziata una guerra armata fra gruppi di militanti locali e i soldati indiani per reclamare l'indipendenza del Kashmir. La guerriglia ha fatto precipitare il paese nel terrore e le città sono diventate "blindate". Purtroppo, ne hanno fatto le spese molti civili fra i quali anche bambini che sono stati uccisi, mentre venivano allattati, da pallottole entrate dalla finestra di casa. L'interessante capitolo della religione si apre con la

descrizione delle fedi seguite dagli abitanti, dall'induismo al buddismo, fino all'islamismo. Quest'ultimo ha fatto sorgere parecchie moschee, luoghi di culto dove non c'è distinzione fra ricco e povero, né di razza o di qualunque altro tipo. Gli autori si soffermano sul culto dei morti che, sostanzialmente, coincide con quello della religione cristiana, anche se ognuno può scegliere di seppellire i suoi cari sotto casa, non necessariamente in cimitero. L'induismo crede nella reincarnazione e pratica la divisione in caste, cosa che non esiste nell'Islam. Gli autori hanno

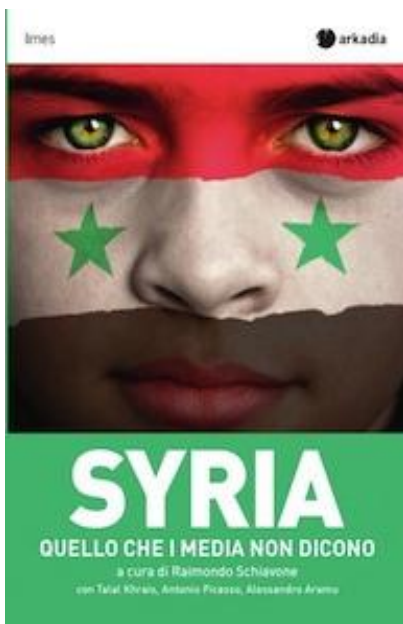
saputo cogliere e trasmettere le principali differenze fra le religioni professate nel Kashmir, rendendo appassionante la lettura. Hanno approfondito in particolare i fondamenti dell'islamismo facendo riflettere il lettore sulla semplicità della sua dottrina. Colpisce molto un aforisma del Mahatma Gandhi che così dice riguardo a Gesù e ai cristiani: "Mi piace il vostro Cristo, non mi piacciono i vostri cristiani. I vostri cristiani sono così diversi dal vostro Cristo". Il capitolo che tratta della casa, della famiglia, della scuola e delle feste è estremamente piacevole in quanto esplora un mondo che a noi occidentali appare molto diverso dal nostro, fatto di apparenza e poca sostanza. Qui si esamina il rapporto fra genitori e figli e la venerazione degli anziani, considerati portatori di verità. Il matrimonio è combinato. Il saggio vi dedica un particolare approfondimento, con riguardo alle feste che lo accompagnano. Degno di nota è il panorama letterario con le voci più interessanti della poesia kashmira. Non manca il capitolo dedicato alla cucina, il cui alimento base è il riso. Leggendolo, non si può fare a meno di notare quanta differenza esista fra la nostra alimentazione e quella del popolo del Kashmir, che adora speziare i cibi rendendoli, in tal modo, più saporiti. Il saggio si chiude con l'amabile descrizione della capitale, della vita quotidiana che vi si svolge, della sua incantevole posizione fra i monti e il lago. Le immagini che fanno da cornice al testo rendono più agevole la lettura e immedesimano nella stessa. Ottimo motivo, pure questo, per leggere questo interessante libro, scritto con competenza e con una nitidezza di linguaggio che ne agevola la comprensione e lo rende adatto a qualsiasi tipo di lettore.

Antonia Casagrande

SYRIA

Quello che i media non dicono

a cura di Raimondo Schiavone con Alessandro Aramu, Talal Khrais, Antonio Picasso; Arkadia, 2013, pagg. 160, euro 12,75



Nella prefazione, Talal Khrais, giornalista libanese, sottolinea di essere stato otto volte in Siria in un anno, per cui ha verificato personalmente la situazione, oltre a rendersi conto del contesto dell'informazione incontrando molti giornalisti di vari paesi. "L'informazione faziosa -scrive- è quella che non riconosce lo stato palestinese e non denuncia le sistematiche violazioni del diritto internazionale a opera del Governo israeliano" ed è anche quella che non dà le notizie imparziali sulla questione siriana. Infatti, secondo Khrais, oggi c'è una nuova "guerra fredda", tra Stati Uniti ed Europa da una parte e Federazione Russa e Repubblica Popolare Cinese dall'altra, di cui la Siria rappresenta il fianco mediterraneo. Mentre l'Europa affonda nella crisi economica, che ha tra le sue cause proprio la politica filo-americana, l'altra parte sta investendo su una nuova grande "Unione Euroasiatica". Per l'Occidente, sostenere i terroristi in Siria è allora un utile espediente per colpire un nuovo equilibrio mondiale che si oppone alla politica e alla finanza americana,

anche se demolisce uno stato culla della civiltà umana, dove cristiani e musulmani convivevano pacificamente da centinaia di anni. L'informazione, dunque, si adegua al potere occidentale: addirittura un'immagine (ripresa nel testo), usata per attribuire un eccidio alle truppe di Assad, era stata scattata nel 2003 in Iraq! Sempre per fare qualche esempio, la strage di Hula del 25 maggio 2012 (più di 110 civili massacrati, tra cui 25 bambini) fu subito attribuita da tutta la stampa al regime siriano. Invece, il giornalista di guerra tedesco, Rainer Hermann, dopo numerose ricerche e testimonianze, riuscì a dimostrare che i civili di Hula erano stati massacrati dai ribelli perché noti simpatizzanti del regime di Assad. Le prove di parzialità, quindi, possono essere molte, ma si preferisce ignorarle. Le stesse al-Jazeera (sostenuta dal governo del Qatar che cerca la libertà e la democrazia, purché lontane dal proprio paese!) e al-Arabiya (saudita) rappresentano importanti interessi economici e non si sono dimostrate, in questi anni, fedeli alla realtà né alle verifiche di ciò che esse stesse divulgano. Frattanto, ai primi di giugno del 2012, vengono bloccate le trasmissioni

satellitari dei canali siriani pubblici e privati dalle piattaforme ArabSat e NileSat che si trovano in Arabia Saudita e in Egitto (la censura non è una novità, già erano state oscurate, sotto la pressione di Israele, le reti tv libanesi, palestinesi, irachene, libiche e iraniane). Nell'ottobre 2012, Hotbird, il sistema di trasmissione satellitare europeo, sospende la diffusione dei canali siriani, nell'ambito delle sanzioni imposte dall'Unione europea: da quel momento, la trasmissione passa attraverso il satellite russo. Nel testo, si svelano, tra l'altro, gravi circostanze riguardanti Maria Saadeh, deputata siriana cristiana, che né l'Italia né l'Europa hanno voluto incontrare. In un primo momento, infatti, la Saadeh aveva sostenuto la rivolta e partecipato alle contestazioni contro il regime perché erano espressione della volontà popolare. Ma, quando terroristi e salafiti le avevano strumentalizzate, aprendo la porta all'intervento delle potenze occidentali, ne aveva preso le distanze. "Non si leva mai la voce, -spiega la Saadeh- di chi sostiene che la crisi siriana si possa risolvere con il dialogo e con le riforme fatte in Parlamento." Invece, dopo 1400 anni di convivenza, molti cristiani sono stati costretti a lasciare le loro case, città, chiese (solo a Homs ne sono diventati profughi ben 70000). Durante la sua visita in Libano, nel settembre 2012, Benedetto XVI lancia un forte appello: "L'importazione di armi deve cessare una volta per tutte. Perché senza importazione di armi la guerra non potrà continuare. Invece che importare armi, peccato grave, bisognerebbe importare idee di pace, di creatività, di amore del prossimo." Raimondo Schiavone, il curatore del saggio, ha raccolto, inoltre, diverse interviste con terroristi stranieri detenuti nelle carceri siriane (sono ben 2000 i detenuti che provengono da altri paesi e che avevano lasciato casa e famiglia per andare a combattere in Siria, spesso addestrati in appositi campi in Turchia). Ma c'è anche l'intervista a Bashar Hafiz al-Assad, in cui egli si dimostra convinto che il popolo siriano sia con lui e che il suo modello di stato laico che salvaguarda la dignità di tutti, se dovesse cadere, metterebbe in pericolo tutto l'Occidente a causa della deriva integralista. D'altra parte, quando Arabia Saudita e Qatar chiedono la democrazia in Siria, bisogna ricordare che quei paesi non hanno neppure una Costituzione, oltre al fatto che Erdogan opprime i curdi che, invece, sono riconosciuti dalla Siria. Non c'è dubbio che sia importante conoscere gli eventi senza le mistificazioni, spesso interessate, dei media. La guerra porta sempre lutti, dolore, immani sofferenze alle creature umane e bisogna farla diventare un tabù. C'è da rilevare, infine, che, anche se Qatar e Arabia Saudita sono stati di tipo alto-medioevale, Bashar al-Assad succede al padre nel 2000. Il padre era diventato presidente della Siria nel 1971.

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

BARCHE DI CARTA

Tinte d'inchiostro

Adriana Centi, Nuova Impronta edizioni, 2002, pagg. 96, euro 6,50

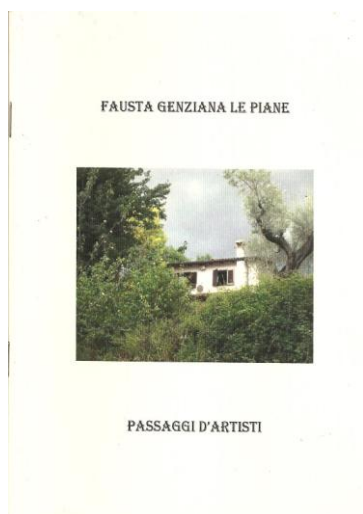


Nelle parole di questa poetessa, affiora un pizzico di malinconia che ella porta intimamente, dovuto, forse, a qualche sua sofferenza interiore del passato. Comunque, ama la natura e vive con essa in ogni sua forma, questo fa sì che le sue poesie tocchino un punto nell'intimo di chi le legge, perché sono belle, fanno pensare a un domani roseo e meritano di essere lette e rilette. Tanti auguri, Adriana.

Carla Robbiano

PASSAGGI D'ARTISTI

Fausta Genziana Le Piane, I Quaderni di Casa Duir, 2013



L'autrice è una donna fortunata: possiede una casa che è come un libro illustrato e pieno di poesia. Tutti i suoi amici vi hanno lasciato qualcosa di tangibile, come poesie o disegni. Io, nel mio piccolo, devo dire che mi è piaciuto molto questo libretto e ho provato un poco di invidia: vorrei essere io Fausta Genziana.

Carla Robbiano

L'ULTIMA ORA DEL GIORNO

Alessandro Moscato, Enter edizioni, 2013, pagg. 98, euro 9,35



In questo romanzo, tutto va bene anche se il protagonista non è proprio fortunato, specie in amore. Ma... quando lui risolve di essere morto in un incidente, sono rimasta molto male. Speravo che, alla fine, dicesse che era stato un sogno, invece, era realtà nuda e cruda. Un romanzo diverso, ben ideato, ma...

Carla Robbiano

EVENTI – GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, FINALE

C.I.F. - Centro Italiano Femminile di Finale Ligure “Donne, credenti, cittadine”

Col Patrocinio del Comune di Finale Ligure, in collaborazione con la Consulta del Volontariato
2014 Anno Europeo della Conciliazione famiglia e lavoro

Sala Consiliare – Città di Finale Ligure

Sabato, 8 Marzo 2014 – ore 15.30

Giornata Internazionale della donna

“Quel Passo in Più per Rigenerare la Vita , Coltivare la Speranza”.

Saluto della Presidente CIF di Finale Ligure, Avv. Tecla Trotta e del Sindaco dott. Flaminio Richeri Vivaldi Pasqua; Introduzione di Mons. Giuseppe Militello , Parroco di S. Giovanni Battista in Finalmarina; Intervento della Prof.ssa Gloria Bardi docente di Filosofia e Storia al Liceo classico G. Chiabrera di Savona; Musica e canto a cura di Fiorenza Ricca e Paola Arecco;

Omaggio floreale

“Barbablù”

Sabato 8 marzo 2014 Ore 21:30

**Favola teatrale a cura del Teatro Reginald-AUI
Polo artistico Circoscrizione 3
Corso Ferrucci 65/A (Angolo Piazza Adriano) – Torino
Ingresso libero**

Per l'edizione teatrale della favola europea di Barbablù, il Teatro Reginald-AUI ha scelto una versione antecedente e meno famosa di quella di Perrault, nella quale il processo di presa di coscienza della realtà di un rapporto di coppia uomo-donna avviene tramite gli occhi delle “sorelle” ed è un processo collettivo, disomogeneo, contraddittorio e contrastato al suo interno, proprio come il movimento di liberazione della donna, giovane di poco più di 150 anni.

Ma niente paura! Il finale trionfante è assicurato, e con sorpresa.

In scena con le 9 allieve di Teatro Ricerca Donna, un enorme e roboante fantoccio Barbablù e una sognante finestra di teatro di figura. Regia di Maria Grazia Silvi Antonini e Blanca Briceno.

A seguire: “Il sentimento della libertà: percorsi di liberazione”

a cura del Centro di dramaterapia Reginald-AUI

Informazioni e prenotazioni: Teatro Reginald-AUI: tel. 011-71.01.39; cell. 333.74.58.504
www.reginald-aiui.it ; info@reginald-aiui.it

FESTIVAL DI HOLI

In India, l'Holi Festival è tra le più antiche celebrazioni indù della stagione primaverile e coinvolge migliaia di persone. Conosciuta come la festa dei colori, della gioia, dell'amore e del divertimento, in tutto il Paese adulti e bambini aspettano questa ricorrenza che autorizza a schizzare e colorare gli altri per le strade. I festeggiamenti prevedono canti, balli e lancio di polvere colorata per le vie delle città e dei villaggi. Le persone con i volti dipinti si trasformano in veri e propri arcobaleni e si buttano reciprocamente addosso secchi di vernice o polvere colorata. La tradizione vuole l'accensione di un falò che celebra la vittoria del bene sul male. Il termine Holi, infatti, significa “brucia” e lo spirito del male viene simbolicamente bruciato in un falò. E in occasione di questa festività gli innamorati colorano la faccia dei propri amati per sancire il loro sentimento.

Holi è una ricorrenza segnata dalla gioia e dell'esuberanza. La primavera è alle porte e infonde a tutti nuova energia.

16 marzo 2014 ore 20.30, Milano, Suryanagara

Come si usa in India nei luoghi dove non è consigliabile riempire di polveri colorate, preghiamo i partecipanti di portare PETALI DI FIORI COLORATI per l'HOLI-FLOWERS festival. SERATA CON CENA AGGREGATIVA: ognuno porterà cibo da condividere

T. 366 4831487– 02 89150917

È GRADITO (ma non obbligatorio) UN ABBIGLIAMENTO INDIANO

Ingresso a offerta libera - Indispensabile la prenotazione

www.suryanagara.it/eventi/HOLI-festival.html

EVENTI – MOSTRA VAJONT PER NON DIMENTICARE

Per iniziativa del Comitato Sopravvissuti del Vajont e in collaborazione con LABC - Laboratorio Civico di Romano, nella suggestiva location della Fornace Panizzon, un tuffo nel passato, un percorso emozionale e riflessivo che, attraverso una rivisitazione fotografica e documentaria della tragedia del Vajont, propone una presa di coscienza di forte impatto. "L'URLO NEL SILENZIO: VAJONT PER NON DIMENTICARE" è un messaggio urlato al mondo affinché disastri come quelli del Vajont non debbano più ripetersi.



L'URLO NEL SILENZIO VAJONT: PER NON DIMENTICARE

Inaugurazione della Mostra
"Vajont Per Non Dimenticare"
a cura del Comitato Sopravvissuti Vajont e
dell'associazione Labc-Laboratorio Civico

Sabato 15 marzo 2014 ore 16.30

Micaela Coletti
Presidente Comitato Sopravvissuti Vajont

Daide Benacchio
Presidente LABC-Laboratorio Civico

PER INFORMAZIONI: LABC LABORATORIO CIVICO di Romano
339 41 99 7654 * info@labc-laboratoriocivico.it

EVENTI – LABORATORIO INTERCULTURA, ROMA

Cari amici,
in marzo faremo partire un progetto di approccio al tema dell'**intercultura** e dell'**accoglienza** al "diverso" perché pensiamo che questo nostro periodo storico abbia un gran bisogno di prendere coscienza del nostro vivere in mezzo agli altri (diversi da noi per etnia, lingua, mentalità, condizione sociale...). Altri nei cui confronti, spesso, nutriamo diffidenza e paura proprio perché non li conosciamo e che, invece, possono essere portatori di grandi patrimoni culturali. È per formarci una mentalità nuova: più aperta, accogliente e dialogante che può migliorare la nostra vita. Saranno quattro incontri vivaci e ludici e useremo tecniche di approccio grafico, musicale e letterario. Sono aperti a tutti e questo consentirà anche la conoscenza e lo scambio tra generazioni diverse. L'iniziativa è supportata dal CIPSI (coordinamento internazionale di ONG), da CReA (ONG che si occupa di intercultura) e dall' Ufficio cultura della Circoscrizione. Saremo nello spazio accogliente di PAGINA 348, la libreria di via Cesare Pavese 348, Roma, il giovedì dalle 17 alle 19 dal 6 marzo 2014. Vi aspettiamo!
per info: lillyippoliti@libero.it

Lilly Ippoliti e Barbara Guidi

Metodologia

il percorso prevede 4 incontri strutturati come segue :

- lettura di una suggestione letteraria
- rielaborazione individuale attraverso un canale espressivo
- condivisione di gruppo

Il primo incontro stimolerà una riflessione sulla libertà, il secondo sul giudizio/pregiudizio, il terzo sulla consapevolezza, il quarto sull'incontro.

I brani sono presi dai seguenti libri :

Sottovoce in camera oscura di Lilly Ippoliti

La scrittura non va in esilio del Centro Astalli

EVENTI – INCONTRO DELLE DONNE, CAVE (ROMA)

Luna e l'altra CAMMINANDO S'APRE CAMMINO...

13° Incontro delle Donne presso il Centro di spiritualità francescana di S.BARTOLOMEO a Cave (Roma)

11-12-13 aprile 2014.

Durante il nostro 12° incontro, il laboratorio di Barbara ha fatto emergere come il rapporto di ciascuno con il luogo in cui si vive, o si è vissuti, muti nel corso del **tempo**. Raramente ci capita di riflettere sulla centralità della dimensione temporale. Eppure il tempo produce nella nostra persona continue e lente trasformazioni, che a loro volta determinano nuovi modi di vivere la realtà. Al di fuori del tempo non vi è metamorfosi, sia a livello individuale sia a livello collettivo. Lo scarto tra periodi della nostra vita o tra generazioni testimonia l'irreversibilità del tempo, ma anche la necessità di una memoria individuale o sociale che offra al singolo o alla comunità il senso di un percorso.

PROGRAMMA

VENERDI 11 aprile

Arrivo a partire dalle ore 16.00 e sistemazione nelle camere.

Ore 19.30 Saluto di benvenuto

Ore 21.00 Cena

Ore 21.30 "Gli Impertinenti": momento di riflessione, attraverso un questionario, per facilitare la comunicazione (terzo modulo)

SABATO 12 aprile

Ore 8.30 Colazione

Ore 9.30 TEMPO E CAMBIAMENTO: "pillole di filosofia... sdraiati sul divano"....
a cura di Stefania Mariani

Ore 10.30 I NOSTRI DUE SCRIGNI: Laboratorio sul "Cambiamento" a cura di
Barbara Guidi

Ore 13.00 Pranzo

Ore 15.00 Tutti insieme ALL'OMBRA DELL'ALBERO

Ore 16.00 METAMORFOSI: L'ALTRA REALTA' a cura di Sandra Pasquali

Ore 17.30 Film: LA PRIMA NEVE di Andrea Segre

Ore 19.30 Cena

Ore 21.00 DIBATTITO

DOMENICA 13 aprile

Ore 8.30 Colazione

Ore 9.30 IL PROFUMO DELLA MEMORIA : con proiezione di un docufilm
sull'esperienza di "Villa Emma" a Nonantola a cura di Vanna Bellini e
Rosa Foglia

Ore 10.30 Condividiamo libri amati

Ore 12.30 Pranzo e partenza

*** COSTO PREVISTO: 45 euro al giorno (compresa la biancheria)

*** Iscrizione al convegno 5 euro

ASPETTIAMO CONFERMA DELLA VOSTRA PARTECIPAZIONE ENTRO E NON OLTRE IL
15 marzo 2014

INFO: lillyippoliti@libero.it; centrospiritalitanssc@gmail.com; www.suorefrancescanecave

MEDICI SENZA FRONTIERE - SIRIA

Da Luca Di Trani, Redazione Radio

Intervista rilasciata da **Luigi Montagnini, anestesista e vicepresidente di Medici Senza Frontiere.**

Corrispondente: Parlando della Siria, dove lei ha operato, dove e in che modo Medici Senza Frontiere prestano assistenza?

Montagnini: *Noi abbiamo sei progetti gestiti dalle diverse sezioni internazionali di Medici Senza Frontiere, situati nei territori a nord della Siria, all'interno dei territori controllati dalle forze ribelli, non per una scelta politica ma per motivi dettati dalle opportunità. Noi, infatti, abbiamo dato la nostra disponibilità sia alle forze governative e sia ai ribelli, di essere presenti per prestare assistenza alla popolazione, ma abbiamo ricevuto un riscontro positivo solo dalle forze ribelli. Operiamo perciò nelle zone a nord e sostanzialmente attorno al confine con la Turchia, anche questo per una scelta strategica, perché è molto più agile per noi entrare attraverso il*

confine turco nel territorio siriano e anche per poter trasferire alcuni casi critici di pazienti attraverso il confine nel territorio turco.

Corrispondente: Quali sono le maggiori difficoltà sanitarie che riscontrate in Siria?

Montagnini: *Noi siamo entrati con lo scopo di dare aiuto ed assistenza alle vittime di guerra, non pensavamo che ci saremmo trovati di fronte a necessità a 360 gradi. L'assistenza sanitaria è allo sfascio; 2 anni e mezzo di guerre si fanno sentire, anche a causa di alcune scelte fatte dall'esercito governativo che ha bombardato le strutture sanitarie. La popolazione ha bisogno di un'assistenza a 360 gradi, non solo per le vittime di guerra, ma anche per le malattie croniche. La Siria è sempre stata un Paese con una buona assistenza sanitaria, non stiamo parlando di uno stato del sud del mondo, dove non c'era un'assistenza prima. Stiamo parlando di gente abituata ad avere trattamenti per malattie come il diabete, l'ipertensione, le malattie cardiache e che adesso si trova priva di qualsiasi medicinale. Ci sono problemi relativi alle malattie dei bambini, soprattutto sono crollati tutti i piani vaccinali ed anche l'organizzazione mondiale della sanità ha dato l'allarme per alcuni focolai di poliomielite. Ci sono inoltre problemi relativi alle partorienti, perché non ci sono più le strutture per essere seguiti durante la gravidanza e per poter partorire in sicurezza. Siamo perciò di fronte ad un problema molto ampio.*

Corrispondente: Potrebbe parlarci nello specifico dell'assistenza che offre Medici Senza Frontiere?

Montagnini: *Noi abbiamo degli ospedali, dove prestiamo assistenza chirurgica, ci occupiamo quindi di traumi, ustioni, fratture, vittime di proiettili e di esplosioni. Come le ho detto, stiamo anche cercando di organizzarci per dare assistenza ad altri tipi di problematiche: ad esempio nell'ospedale dove mi trovavo io a nord di Aleppo, ci siamo trovati di fronte ad un aumento significativo di donne che hanno necessità di partorire con un taglio cesareo e non sanno dove altro rivolgersi. Diamo perciò principalmente assistenza di tipo chirurgico, ma poi quando è possibile anche di tipo medico. Le malattie croniche sono le più difficili da seguire! Riscontriamo inoltre un importante problema con gli sfollati interni: ci sono 5 milioni di persone all'interno della Siria spostatesi dalle loro abitazioni, questo è un altro grosso problema che rende difficile l'assistenza sanitaria. Queste persone vanno poi a sommarsi ai 2 milioni che si sono rifugiate all'estero.*

Corrispondente: Le condizioni sanitarie sono in generale migliori nelle zone controllate dal governo o nelle altre?

Montagnini: *Sono sicuramente migliori nelle zone governative. Questo perché non c'è stata una politica di distruzione delle strutture sanitarie, cosa che invece è stata condotta nel territorio dei ribelli. Le forze in campo sono sbilanciate in termini di potenza, perciò le forze governative riescono a colpire molto più duramente nel territorio ribelle che non viceversa.*

Corrispondente: Chi è che offre fondi a Medici Senza Frontiere? Ci sono dei fondi governativi?

Montagnini: *No assolutamente, noi per nostra politica cerchiamo di lavorare solo con fondi provenienti dai privati e riusciamo a farlo nell'ordine del 90% a livello internazionale. Giusto per darle un'idea negli ultimi mesi si è aperto un dibattito internazionale, ci sono delle pressioni interne che vogliono portare questo 90% al 100%. E' una questione su cui stiamo riflettendo per motivi di opportunità e di scelte strategiche. Ad ogni modo, in progetti particolari come in quello siriano, dove c'è una componente politica molto delicata, come può avvenire in altri paesi tipo l'Afghanistan, cerchiamo di operare solo con fondi privati. Cerchiamo inoltre di rendere ragione alle persone che sono sul terreno ed ai beneficiari dei nostri interventi da dove arrivino i fondi. Tutto ciò è per noi veramente importante! Quando abbiamo dei fondi governativi li rigiriamo su altri progetti meno sensibili da un punto di vista politico, come può essere per esempio il caso delle Filippine, dove c'è un contributo internazionale governativo, anche da parte di altre organizzazioni molto importanti.*

Corrispondente: Chiunque può offrire la propria collaborazione professionale alla vostra organizzazione?

Montagnini: *Sì certo, noi siamo Medici Senza Frontiere, quindi ci occupiamo di assistenza medica, è ovvio però che abbiamo bisogno di tantissime altre figure professionali. Ci può quindi servire personale tecnico come ingegneri, operai, elettricisti, idraulici e figure più di tipo organizzativo manageriale come possono essere amministrativi, esperti di risorse umane e di relazioni pubbliche. Questo però non significa che chiunque offra la propria disponibilità sia poi selezionato, ci sono dei percorsi sia per selezionare le persone, sia per dare a queste persone una formazione aggiuntiva affinché siano il più possibile vicini ai nostri ideali.*

Corrispondente: Sono tutti volontari?

Montagnini: *No, sono pagati con degli stipendi che non sono minimamente paragonabili a quelli di altre organizzazioni, soprattutto governative. Cerchiamo di tener conto di quelli che sono gli standard di vita dei territori in cui andiamo ad operare. E' difficilmente accettabile che una persona che lavora con noi debba avere un tenore di vita molto superiore alla media delle persone dove lavora.*

Corrispondente: Voi collaborate con altre associazioni che offrono assistenza?

Montagnini: *Certo! Dipende dal tipo di progetto e dal contesto.*

Corrispondente: In Siria?

Montagnini: *In Siria no, perché sul terreno non ci sono altre organizzazioni. C'è solo la Mezzaluna Rossa con cui ci rapportiamo e confrontiamo, ma abbiamo dei progetti in questo momento autonomi. C'è l'Alto Commissariato per i Rifugiati a livello di organizzazioni governative. Lavoriamo con la Croce Rossa turca a cui riferiamo i pazienti in caso di necessità, però sul terreno non esistono altre organizzazioni in questo momento.*